

Intanto è bene notare che il tecnico di Finanza riconosce che l'attuale reddito dello stabile è equiparabile agli affitti per le case popolari ancora pertinenti alla detta Società, ed equivale anche a quelli consentiti per le case municipali di Torino; che anzi anche i proprietari di case esistenti presso le abitazioni popolari, sebbene non godano di agevolanze fiscali, hanno dovuto portare le pigioni, ad un dipresso, all' limite di quelle delle case popolari; quindi non sarebbe agevole <sup>il</sup> tentare valori locativi superiori a quelli ora praticati.

8°) Il fabbricato in Torino Via San Tomaso N. 12 angolo via Monte di Pietà, come risulta dalla visita fattavi dall'Ingegnere di Finanza nel settembre 1915, è di vecchia costruzione, ed è ridotto in istato di vetustà tale che non conviene ristarlo in conformità delle moderne esigenze edilizie.

Il Tecnico ha osservato che, data la sua posizione centrale e commerciale, converrebbe demolirlo e ricostruirvi un nuovo palazzo. Che tuttavia, se si volesse conservare il fabbricato così come si trova, si impone il rifacimento delle facciate interne ed esterne e la riparazione del tetto, con una spesa presunta di lire 10.000, nonchè la demolizione delle canne da cesso in terra cotta ed il ripristino dei cessi con canne di ghisa, con una spesa approssimativa di oltre L. 4.000. E' da osservare che queste spese non verrebbero ad aumentare il valore locativo dello stabile il quale dà un reddito assai limitato.